

XLIX.

TORNATA DEL 25 MAGGIO 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Congedi — Messaggio del presidente della Corte dei conti — Comunicazioni del Governo — Comunicazioni della Presidenza del Senato.*

La seduta è aperta alle ore 16 e 10.

Sono presenti tutti i ministri.

CHIALA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il signor senatore segretario Chiala di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

CHIALA, *segretario*, legge:

« N. 71. — La deputazione provinciale di Padova fa voti perchè sia sollecitamente approvato il disegno di legge sulle bonifiche e perchè siano stanziati, a partire dal 1900, le somme per bonifiche di territori in quella provincia, stanziati invece a partire dal 1913.

« 72. — La deputazione provinciale di Modena fa voti perchè siano conservati gli Archivi quali enti autonomi e perchè sia istituita fra gli impiegati dei medesimi una Cassa di previdenza o Monte pensioni.

« 73. — La deputazione provinciale di Siracusa esprime il voto che sia posta a carico dello Stato la spesa di spedalità dei delinquenti pazzi, definitivamente ricoverati nei manicomi per ordine dell'autorità giudiziaria.

« 74. — La Camera di commercio di Genova

fa istanza al Senato perchè voglia non approvare il disegno di legge per provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

« 75. — La Camera di commercio di Treviso fa istanza perchè sia modificato il disegno di legge sulla sequestrabilità degli stipendi.

« 76. — Sigismondo Cavassini di Verona, chiede che si provveda al riconoscimento di un suo diritto di credito.

« 77. — La deputazione provinciale di Mantova esprime il voto che le opere di bonificazione di Roncocorrente, siano classificate in prima categoria ed iscritte quindi negli elenchi annessi al disegno di legge sulle bonifiche ».

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Prego il signor senatore, segretario, Chiala di dar lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti.

CHIALA, *segretario*, legge:

« In esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella prima quindicina del mese in corso non venne fatta da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« *Il presidente*
« G. FINALI ».

PRESIDENTE. Do atto al signor presidente della Corte dei conti di questa comunicazione.

Congedi.

PRESIDENTE. Domandano congedo i senatori: Mezzacapo e De Mari di un mese, per motivi di famiglia; Taverna di otto giorni, per motivi di salute.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare il signor presidente del Consiglio dei ministri.

PELLOUX, *presidente del Consiglio. (Segni di viva attenzione)*. Signori Senatori.

Sua Maestà il Re con decreto del 4 corrente mese ha accettate le dimissioni del Ministero presentategli da me in nome mio e di tutti i ministri segretari di Stato.

Sua Maestà mi ha contemporaneamente confermato nella carica di presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, coll'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Con successivo decreto del 14 corrente, Sua Maestà il Re ha nominato:

L'onor. marchese Emilio Visconti Venosta, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

L'onor. conte professore Adeodato Bonasi, senatore del Regno, ministro guardasigilli, segretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti;

L'onor. ingegnere Pietro Carmine, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze;

L'onor. avvocato Paolo Boselli, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il tesoro;

L'onor. tenente generale Giuseppe Mirri, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per la guerra;

L'onor. contr'ammiraglio Giovanni Bettòlo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la marina;

L'onor. dottore Antonio Salandra, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

L'onor. marchese Antonino di San Giuliano, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi.

Ed ha confermato:

l'onor. prof. Guido Baccelli, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onor. avv. Pietro Lacava, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Con altri decreti del 17 andante Sua Maestà ha accettate le dimissioni rassegnate dai sottosegretari di Stato ed ha nominati:

l'onor. prof. Guido Fusinato, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per gli affari esteri;

l'onor. avv. Pietro Bertolini, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per gli affari dell'interno;

l'onor. marchese Cesare Ferrero Di Cambiano, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per le finanze;

l'onor. barone Vincenzo Saporito, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per il tesoro;

l'onor. nobile dott. Paolo Vagliasindi Del Castello, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

l'onor. Mansueto De Amicis, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

Ed ha confermati nella carica di sottosegretari di Stato:

per la guerra, il maggior generale Cesare Tarditi;

per la marina, il vice-ammiraglio Carlo Alberto Quigini Puliga;

per l'istruzione pubblica, l'onor. Settimio Costantini, deputato al Parlamento;

per i lavori pubblici, l'onor. dott. Felice Chiapusso, deputato al Parlamento.

Con altro decreto 25 andante S. M. ha nominato sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, l'onor. Nicola Falconi, deputato al Parlamento.

Signori Senatori,

Aggiungo poche e brevi dichiarazioni circa l'opera che aspettiamo, prossimamente da voi,

LEGISLATURA XX — 2ª SESSIONE 1898-99 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1899

Stanno innanzi al Parlamento taluni disegni di legge di assoluta urgenza ed altri di grandissima utilità per il paese. All'infuori di questi e di quelli, sono ancora da discutersi tutti gli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri per il 1899-1900, eccettuato solo quello del Ministero del tesoro, già approvato dalla Camera dei deputati.

D'altra parte, trentacinque giorni appena rimangonoprima che incominci il nuovo esercizio finanziario.

In questo stato di cose riteniamo nostro dovere di fare in modo che i lavori parlamentari si possano svolgere colla massima accuratezza.

Nel precisare poi, come il Governo si riserva di fare quando sarà il momento opportuno, quali fra i vari disegni di legge che vi stanno innanzi esso desidera che siano discussi ancora in questo scorcio di sessione, indicando quali esso ritiene più urgenti e necessari, apparirà manifesto quali siano, gli intendimenti del Ministero circa i vari problemi che maggiormente possono interessare la vita della Nazione.

Due argomenti s'impongono oggi in più particolare modo all'attenzione del Parlamento; e ben si comprende come sia naturale in ognuno di voi il desiderio di conoscere quali siano in proposito le vedute del Governo.

Intendo parlare dei così detti provvedimenti politici e della questione estera in relazione ai nostri interessi nell'estremo Oriente.

Circa i provvedimenti politici, il Ministero dichiara che considera come cosa della massima urgenza l'approvazione del disegno di legge circa le aggiunte e modificazioni alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

Il Governo ha chiesto alla Camera dei deputati che la seconda lettura di questo disegno di legge abbia la precedenza assoluta su ogni e qualunque altra materia di discussione.

In quanto alla questione speciale di politica estera, che preoccupa gli animi in questo momento, e che è stata la causa determinante della crisi da cui usciamo, esprimerò il più chiaramente che mi sarà possibile il pensiero del Ministero.

Noi ci riserviamo libero il giudizio circa il modo di riprendere col Governo Chinese le trattative che erano state sospese per le di-

missioni del Gabinetto, allo scopo di ottenere una soluzione soddisfacente, la quale non impegni responsabilità militari, nè finanziarie, per parte dello Stato, gl'intenti nostri in quella regione essendo esclusivamente commerciali; ma se siamo in simile materia gelosi delle prerogative del potere esecutivo, siamo anche rispettosi della volontà del Parlamento e del suo legittimo controllo sugli affari pubblici; e sin d'ora vogliamo assicurare il Senato che quando esso dovrà prendere in esame la questione, non troverà menomamente pregiudicata la piena libertà del suo voto da fatti compiuti o da impegni assoluti. (*Bene*).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Il senatore Finali ha diretto a questa Presidenza la seguente lettera:

« La prego comunicare al Senato la mia dimissione da membro della Commissione permanente di finanze, affinchè possa essere provveduto alla surrogazione.

« G. FINALI ».

Siccome un altro dei membri componenti la Commissione di finanze, il senatore Bonasi, è passato ad altro ufficio, così metteremo all'ordine del giorno per la prossima seduta la votazione per la nomina di due commissari nella Commissione permanente di finanze.

Comunico poi al Senato che è stata presentata a questa Presidenza la seguente proposta sottoscritta da ventitre senatori:

« Il Senato invita il suo presidente a nominare una Commissione di dodici senatori per studiare la emendazione del regolamento ».

Firmati: Pierantoni, Serena, Ferraris, Borgnini, Todaro, De Cesare, Casalis, Damiani, Massarucci, Colonna F., Garneri, Paternò, Astengo, Fè d'Ostiani, Cerruti C., Canonico, Fusco, Rattazzi, Cucchi, Delfico, Oddone, Saredo, Caselli.

Anche la discussione di questa proposta sarà messa all'ordine del giorno della prima prossima seduta del Senato.

Intanto, io proporrei al Senato di aggiornarsi a martedì 30 corrente.

La ragione che mi muove a fare tale proposta è che le Commissioni potranno essere in

grado per quel giorno di presentare le relazioni sopra vari progetti di legge di una certa importanza; cosicchè il Senato potrà continuare le sue sedute fino a che abbia esaurito tutte le materie sulle quali sarà chiamato a deliberare.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta del 30 maggio:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. votazione per la nomina di due commissari nella Commissione permanente di finanze.

III. Proposta di 23 senatori circa la nomina di una Commissione per studiare la emendazione del regolamento.

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Aumento delle congrue parrocchiali - Anticipata consegna ai Comuni delle sopresse

chiese ricettizie e comunie curate - Acconto ai Comuni pel quarto di rendita loro spettante sul patrimonio delle sopresse corporazioni religiose (N. 60);

Modificazioni ed aggiunte alle vigenti leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi (N. 2);

Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali (N. 47).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.

La seduta è sciolta (ore 16 e 25).

Licenziato per la stampa il 26 maggio 1899 (ore 12).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche